

di **Fabrizio Zaccarini** – cappuccino, studente di teologia

## Frati dei poveri senza bandiera monastica

Sintesi del saggio di Paolo Prodi: *I nuovi Ordini religiosi e l'identità cappuccina nella Chiesa dell'età moderna*

### I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza

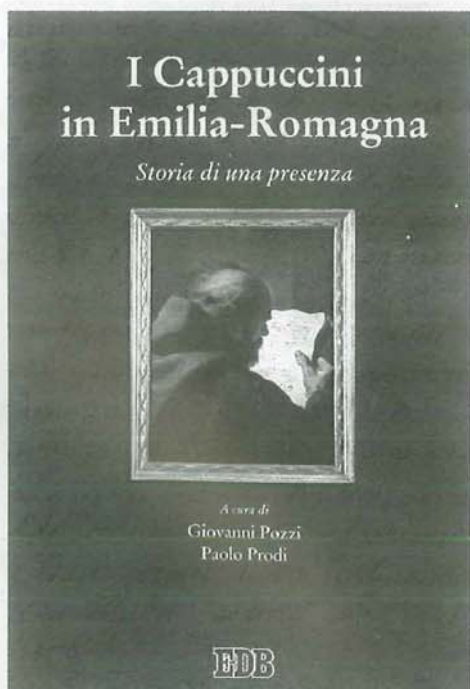
I frati hanno finito la cena, ma, restando seduti, chiacchierano allegramente; il refettorio freme di parole e risate. Poi, a un segno del guardiano, il silenzio si impone e il più anziano dei frati legge: "Oggi, 13 dicembre, sono morti: nel 1579 a Bologna *Paolo da Brescello*, sacerdote, maestro dei novizi, di singolare bontà, prudenza e devozione; nel 1630 a Modena, *Sante da Carpi*, fratello" e così via fino al frate morto più recentemente in questa data.

Giorno per giorno, ci ricordiamo così che ogni giorno "è un bel giorno per morire". Allo stesso tempo, facendo memoria di chi ci ha preceduto, ripercorriamo la nostra storia. Storia, dunque vita vissuta ieri da altri, ma *nostra* perché essi nella loro vita ci hanno consegnato il carisma che noi viviamo oggi. Questo il contesto *vitale* in cui trova posto la pubblicazione de *I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una presenza* (EDB, Bologna 2002). Sintetizziamo qui il saggio introduttorio del prof. Paolo Prodi.

I nuovi Ordini religiosi nati nel Cinquecento sorgono tutti al di fuori dei progetti di riforma avanzati dalle autorità ecclesiastiche e dai grandi pensatori, tanto da autorizzare il parallelo tra pluralità di sette del mondo protestante e pluralismo di cammini

spirituali degli Ordini religiosi nel mondo cattolico-romano. I cappuccini, ad esempio, nascono dal basso in modo quasi anarchico: dopo un inizio mirabolante, si diffondono con un ritmo di sviluppo stupefacente e si costituiscono come sintesi, anche visiva, tra semplicità francescana e razionalità dell'età moderna. In loro tradizione e contemporaneità trovano la strada per comporsi in una sintesi inedita. Così questa e altre nuove forme di vita religiosa vanno colte all'interno dello sviluppo complessivo della società italiana ed europea come elementi essenziali per la trasformazione della società e dello stato. Intorno alle strutture dei religiosi si forma una fitta rete di interessi e di rapporti sociali, nello sforzo di fondare una religione popolare, civica, capace di disciplinare nel quadro dei nuovi poteri politici le grandi masse. Non è soltanto politica di potere, né strategia controriformista.

I nuovi Ordini si trovano ad affrontare anche la prima crisi di identità del religioso. Gli intellettuali umanisti già nel Quattrocento mettevano in discussione la funzione del voto religioso. Profeticamente Erasmo può affermare che ogni cristiano in quanto battezzato e portatore di esigenze di vita di perfezione. Poco basterà a Lutero per fare il passo estremo e chiedere polemica-



## I nodi del cingolo

mente se solo i frati minori sono cristiani, dato che solo loro hanno il Vangelo come regola. Tale è la forza di questa crisi che il maggiore esponente della prima generazione cappuccina, Bernardino Ochino, non vi resiste e fugge a Ginevra nel 1542 per aderire al calvinismo.

### Noi siamo come il mare

Rispetto alle altre nuove forme di vita religiosa i cappuccini hanno una loro forte peculiarità. Gli altri Ordini esprimono la loro modernità negli istituti di assistenza (scuole, collegi, ospedali). I cappuccini non hanno attività simili; la loro unica funzione sociale è quella di dare una testimonianza evangelica con la vita povera e la parola, per il solo fatto di esistere.

La questua cappuccina non è un resto del mondo medievale, ma ha una forte

impronta di modernità. Tutt'altra cosa dal vagabondaggio, essa è una istituzione e una pratica che investe un territorio ben determinato; non soltanto mezzo di asceti, costituisce uno strumento per l'inserimento del cappuccino e del suo convento in un territorio e in una popolazione ben precisa.

L'oggetto della questua cambia a sua volta da territorio a territorio, segue il corso delle strade e delle stagioni: frumento, uva, noci, olive. È uno scambio con una partita del dare e una dell'avere sul piano corporale e su quello spirituale "perché" dice il fra Galdino del Manzoni "noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi".

La popolazione, grazie alla questua, va progressivamente identificandosi con i cappuccini e si fa carico del loro mantenimento, e non fu cosa di poco con-

to visto che ciò consentiva alla gente di non cadere nella trappola di una identificazione chiusa, totale, tra la figura del mediatore del sacro e quella del prete-padrone, proprietario del fondo, che il contadino è costretto a coltivare con il suo sudore. La presenza cappuccina tra la povera gente risulta dunque essere un elemento di vitale importanza per la religiosità popolare. Tanto che Ezio Raimondi nella coppia don Abbondio-fra Cristoforo ha visto una "antitesi irriducibile fra l'etica dell'utile e della difesa e un'etica del sacrificio e della dedizione".

Tra la quotidianità della vita parrocchiale e la presenza altrettanto radicata dei cappuccini tra la gente si stabilisce un rapporto molto stretto che si esprime nei cicli di predicazione per l'avvento e la quaresima, le missioni al popolo, l'attività al confessionale e nella direzione delle coscienze. Una presenza in certo modo "straordinaria" che si pone a fianco e in solidarietà con l'"ordinario" della quotidianità parrocchiale; una presenza caratterizzata dal legame diretto con la concretezza della vita e dal distacco dalle forme teologiche e filosofiche scolastiche. Il distacco dagli irrigidimenti post-tridentini rende i cappuccini più aperti alla modernità. Per questo la presenza del frate cappuccino, intellettuale o laico "cercone", connota la Chiesa e la società delle nostre terre in età moderna. Un cappuccino capace di condividere la vita dei poveri cristiani peccatori che incontra, porgendo un santino a una donna e una presa di tabacco da fiuto all'uomo, senza barriera monastica o clericale perché egli sa che "siamo all'hosteria, e mangiamo i peccati dei popoli...". ■

